

Il voto scolastico è una realtà inventata che produce disastri



Scopo della scuola è quello di sostituire una mente vuota con una aperta.
Malcolm S. Forbes

Dopo aver frequentato per molti anni diverse scuole e corsi sono giunta alla conclusione che il voto scolastico produca effetti disastrosi.

Lo ritengo pericoloso perché gli alunni si avvicinano alle materie e allo studio con l'unico e dichiarato obiettivo di rimediare almeno la sufficienza.

Il desiderio della conoscenza, il brivido della scoperta, l'interesse verso ciò che dovrebbe fornire quegli strumenti che garantiscono un adattamento funzionale alla realtà passano sempre in secondo piano.

Spesso i ragazzini non riescono infatti a comprendere che il voto si riferisce ad una particolare e circoscritta prestazione o compito.

Credono che il voto definisca la loro persona.

Bastano quindi pochi giudizi negativi per far sì che quel voto diventi la loro identità.

L'abito diviene pelle.

"Sono da 4, quindi valgo 4".



I voti si trasformano in macigni pesanti che i ragazzi si caricano addosso e che condizionano la loro vita, che agiscono come una zavorra o un freno a mano tirato che rallenta ed incide su scelte e direzioni.

Il voto è solo un numero, la stupida invenzione di chi ci vorrebbe tutti uguali.

Non permettere mai ad un giudizio di giudicarti.

I voti non definiscono il tuo valore.

Forse starai pensando che chi prende dei voti positivi se la passi meglio.

Io sono sempre rientrata nella categoria dei "più bravi" e ti assicuro che ottenere il massimo dei voti può convertirsi in una condanna, perché se hai preso 10, a quel punto puoi solo peggiorare. Oppure puoi cercare di mantenerti sempre in alto ma con un'enorme fatica, spesso rimanendo da solo (con i compagni che ti guardano come se fossi un extraterrestre) e rinunciando ad altri interessi e piaceri.

I voti alti inoltre generano aspettative elevate nel sistema familiare: *"Con tutti quei 10 sei destinato ad avere successo nella vita!"*.

Ma chi l'ha detto?

Ho conosciuto dei "secchioni" che nella vita quotidiana e nella pratica erano imbranati o disadattati.

Il voto non è dunque una misura del grado di successo e di soddisfazione che otterrai nella vita.

I voti sono pericolosi anche per i genitori. Se i voti positivi producono aspettative talvolta irrealistiche e quindi destinate ad infrangersi e a produrre frustrazione e rabbia, quelli negativi generano due differenti effetti:

– Reazione protettiva: "*Mio figlio è un genio incompreso, è la scuola ad essere sbagliata*". In questo caso si spezza il ponte che unisce e allea famiglia e scuola. Mentre le due fondamentali agenzie educative litigano, il ragazzo diventa uno spettatore passivo che guarda alla scuola come ad un lungo e noioso film dell'errore.

– Reazione aggressiva: "*Visto che prendi sempre 4, sei un poco di buono!*". Il messaggio inviato agisce come una profezia negativa, che si realizzerà.

Caro genitore, quando tuo figlio torna a casa da scuola, evita di domandare "Com'è andata?" (traduzione "Cosa hai preso?"), ma chiedigli "Che cosa hai imparato oggi? Cosa ne pensi? Ti appassiona quella materia?". Evita inoltre di creare confronti con gli altri compagni: "Che bravo, hai ottenuto un 7, ma i tuoi amici che cosa hanno preso?".

La vera competizione è superare se stessi, non scavalcare gli altri.

Stimola curiosità e interessi, solo così tuo figlio potrà diventare il primo essere umano a mettere piede su Marte.

I voti infine sono pericolosi per gli insegnanti, che scivolano facilmente nella trappola del pregiudizio.

Se un alunno prende sempre 4, il professore penserà che soltanto un miracolo possa far accadere un 8.

Si formano così dei pregiudizi, ovvero sulla base dei risultati ottenuti si generano delle aspettative e dei giudizi che precedono il voto e che lo influenzano.

**La scuola deve aprire orizzonti,
deve allargare i confini della mente,
deve incendiare di passioni,
deve coltivare i talenti,
deve valorizzare le differenze,**

non deve incasellare in un'etichetta ed imprigionare in una realtà inventata.

Monica Orma, psicologa clinica e giuridica, psicoterapeuta ricercatrice del Centro di Terapia di Arezzo, tutor e formatrice.

<https://www.psicologa-modena.com/educazione/voto-scolastico/>